

II T – 13.03.2025

Ateneo di Trento: tra i migliori al mondo per venti discipline

La classifica 2025 del QS World University Rankings by Subject



Ancora successi e riconoscimenti per l'università di Trento menzionata come una delle migliori al mondo per lo studio di venti discipline nell'edizione 2025 del QS World University Rankings by Subject. La Quacquarelli Symonds (QS) è una società fondata negli anni Novanta da Nunzio Quacquarelli che si occupa di consulenza e ricerca educativa nell'analisi del settore dell'istruzione superiore. L'ultima edizione di questa analisi indipendente è stata pubblicata ieri e restituisce al lettore una fotografia di quelle che sono le prestazioni di oltre 18300 programmi universitari, che sono seguiti, al tempo della campionatura, da studenti che frequentano una delle oltre 1700 università in 100 sedi in tutto il mondo e in 55 discipline accademiche. L'analisi e la valutazione sono settorializzate anche per aree di facoltà e quelle individuate nello studio sono cinque: arti e discipline umanistiche, ingegneria e tecnologia, scienze della vita, scienze naturali e scienze sociali e management. Per quanto riguarda l'università di Trento, nell'analisi aggiornata di quest'anno si è classificata con 16 materie e quattro ambiti generali che hanno visto le seguenti variazioni

rispetto al 2024. In particolare Trento si è piazzata alla posizione 356 per le scienze sociali, alla 335 per le scienze naturali, alla 272 per ingegneria e per tecnologia, nella fascia 401-450 per le scienze umane e le arti, in quella 101-150 per la sociologia, in quella 201-250 per la psicologia, ancora tra le postazioni 301-400 per la politica e gli studi internazionali, tra 251 e 300 per la fisica e l'astronomia, tra 301 e 350 per la scienze dei materiali, nella fascia 301-350 per la matematica, in quella 151-200 per le discipline giuridiche, 351-400 per le scienze ambientali, 301-350 per l'ingegneria meccatronica, 251-300 per l'ingegneria elettronica, 201-275 per l'ingegneria civile, 401-450 per l'economia, 201-250 per l'informatica, 501-550 per il business e il management come per le scienze biologiche e tra le posizioni 301-350 per le scienze agrarie e forestali.

Allargando lo sguardo su quelli che sono i risultati cumulativi di questa ricerca su tutto il territorio italiano, sono emerse 632 materie classificate da 56 istituzioni. Tra queste: 74 salgono in classifica, 232 scendono, 251 restano invariate, mentre 75 entrano in classifica per la prima volta. Per compilare le classifiche, come ogni analisi che si rispetti, anche QS utilizza dei parametri per poterle realizzare in maniera equilibrata. I parametri chiave impiegati per questo tipo di studio di classificazione delle materie sono cinque. Gli indicatori di reputazione, per esempio, si basano sulle risposte che oltre 240mila datori di lavoro e accademici hanno dato ai sondaggi proposti da QS, mentre altri quesiti proposti dalla società, valutano l'impatto e la produttività della ricerca. Infine, con l'International Research Network (IRN) viene utilizzato per valutare la collaborazione di ricerca transfrontaliera. Una delle evidenze che hanno notato gli studiosi che hanno lavorato a questa analisi è che l'istruzione superiore di tutto il mondo sta vivendo un'evoluzione importante. «Mentre i paesi che hanno tradizionalmente dominato le classifiche mantengono la loro roccaforte, vengono sempre più sfidati dai mercati emergenti dell'istruzione superiore - osserva Ben Sowter, vicepresidente senior di QS - Questo cambiamento è evidente nelle impressionanti performance delle istituzioni in Asia e nel Medio Oriente, una tendenza che probabilmente accelererà man mano che le università negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Australia e in Canada affronteranno pressioni finanziarie». I dati completi sono consultabili sul sito ufficiale della società che li aggiorna ogni anno.

Solo lo scorso anno, l'università di Trento aveva raggiunto un altro successo importante: era entrata nella top 100 dei migliori atenei al mondo per quanto riguarda Sociologia, sempre nel contesto di una classificazione mondiale di università della società Qs. In quell'occasione, l'Italia si era piazzata al secondo posto tra i Paesi dell'Unione Europea,

dietro alla Germania. Inoltre, il Belpaese si era classificato al settimo posto nel mondo della classifica generale.

Autore: Oriana Adele Orlando